



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00
Valutazioni Ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Titolo progetto	PAUR per progetto: Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)
CUP	9980
Proponente	GORI S.p.A.
Protocollo e data istanza	Istanza acquisita al protocollo regionale prot. n. 381782 del 02/08/2024
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Gragnano
Tipologia di cui all'Allegato III D.lgs. 152/2006	Let. b) "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo" Superamento soglie per applicazione criteri D.M. n. 52/2015 /_ / SI / X / NO
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/_ / SI /X/ NO
Avviso pubblico	1° avviso: 25/03/2025 2° avviso: 02/10/2025
Osservazioni	/_ / SI /X/ NO
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Nota prot. n. 262070 del 26/05/2025
Riscontro a richiesta di integrazioni	Nota acquisita al prot. regionale n. 451838 del 16/09/2025 (a seguito di sospensione della procedura per 120 giorni)
Chiarimenti forniti in sede di Cds	A seguito della <u>I seduta</u> di Cds - Sono stati trasmessi dalla UOS 213.01.02 note relative all'istanza di concessione, richiesta di subentro e richiesta di regolarizzazione portate da parte GORI - sono stati forniti da GORI gli ulteriori chiarimenti richiesti il 19/12/2025 A seguito della <u>II seduta</u> di Cds - sono stati trasmessi ulteriori chiarimenti con nota prot. n. 9635 del 05/02/2026
Assegnazione istruttoria	09/04/2024

1. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE TRASMESSO UNITAMENTE ALL'ISTANZA PRESENTATA.

1.1 INTRODUZIONE AL PROGETTO

La GORI S.p.A. ha formulato *“Richiesta di subentro alla concessione per “grandi derivazioni” per lo sfruttamento di acque sotterranee ad uso “potabile” - Campo Pozzi denominato “Gragnano Via Sepolcri” ubicato nel Comune di Gragnano (NA)”*, inviata il 19/02/2024 con nota in atti Prot. GORI N. 0013259/2024 alla Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Difesa Suolo, per gli impianti classificati come *“grandi derivazioni”*. La stessa GORI S.p.A., ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e della Legge della Regione Campania n. 15/2015, è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato (*“S.I.I.”*) nell’Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Campania (già Ambito Territoriale Ottimale n. 3 *“Sarnese Vesuviano”*). Tale affidamento si è perfezionato con la stipula, in data 30/09/2002, della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell’ATO3 tra la GORI S.p.A. e l’*“Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano”*.

Con Verbale della *IV riunione della CdS*, indetta ai sensi degli artt. 11, 14 e 15 della L. 241/90, tra Ente d’Ambito/Comune di Siano/GORI S.p.A., del 24/06/2003, sono stati adottati i provvedimenti e gli accordi necessari per l’avvio della gestione del S.I.I., a far data dal 01/07/2003, con la piena disponibilità, nello stato di fatto e di diritto, degli impianti. Con Deliberazione E.I.C. n. 52 del 23 ottobre 2023, avente come oggetto: *“Fonti di approvvigionamento autonomo utilizzate per la gestione del servizio idrico. Concessioni di derivazione. Delega ai Gestori”*, si sono delegati i soggetti gestori del servizio idrico operanti in Regione Campania a presentare le istanze per l’acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l’erogazione del servizio di distribuzione all’utenza. Con Decreto del Presidente EIC n. 26/2023 del 20/12/2023 avente come oggetto: *“Fonti di approvvigionamento autonomo utilizzate per la gestione del servizio idrico. Concessioni di derivazione. Delega a Gori Spa”* si è delegata la GORI S.p.A. nella qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), a presentare, presso gli enti competenti nell’ambito del territorio del distretto Sarnese-Vesuviano, le istanze finalizzate all’acquisizione delle concessioni di derivazione per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l’erogazione del servizio di distribuzione all’utenza. In ossequio a quanto comunicato dalla Regione Campania – UOD 50.06.08 con nota PG/2024/0168162 del 03/04/24, nella quale, nell’ambito dell’istruttoria finalizzata al rilascio della concessione in sanatoria per grande derivazione a scopo potabile, veniva specificato che *“ai fini del rilascio della concessione richiesta, deve essere svolta apposita procedura di VIA, eventualmente integrata con la Valutazione di Incidenza, e pertanto si invita codesta Società a rivolgersi all’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania US 60 12 00, per lo svolgimento della citata procedura, al termine della quale le risultanze dovranno essere trasmesse allo scrivente ufficio”* il progetto è assoggettato a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, e quindi di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 6, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/06

Nel SIA viene dichiarato che: *“È comunque da sottolineare, già in premessa, come le opere in oggetto siano state realizzate addirittura prima dell’emanazione della disciplina della VIA Regionale e siano, da quella data, in funzione per assicurare la fornitura idrica a scopo potabile ed igienico-sanitario alle popolazioni servite”*.

1.2 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le aree oggetto di studio ricadono nella provincia di Napoli, nel comune di Gragnano. Dal punto di vista catastale sono inquadrare come riportato nella tabella seguente:

VIA SEPOLCRI	GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11
			102	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5
			1016	POZZI P6+P7

L’area ove è ubicato il campo pozzi *“Sepolcri”* è situata a NORD del cimitero cittadino. Si trova ad una quota di circa 70 m s.l.m.

1.3 VINCOLISTICA E COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Nel SIA è riportata una tabella riepilogativa di inquadramento vincolistico e territoriale per ciascuna particella catastale.

IMPIANTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	OPERE	PARCO	SIC	ZPS	Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923)	ADB DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE				PTR										
									PSAI - Peric. Frana	PSAI - Rischio Frana	PGRA - Peric. Idraulica	PGRA - Rischio Idraulico	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta dei corpi idrici sotterranei (CIS)	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle significatività delle pressioni per le acque sotterranee: Pozzi	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle significatività delle pressioni per le acque sotterranee: Prelievi da Sorgenti	PGA Ciclo 2015-2021 - Classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei - Anno 2014	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle tendenze dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle tendenze dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei	Are Protette	Governo del Rischio Sismico e Vulcanico	Strutture Storico-archeologiche del paesaggio	Schema di articolazione dei paesaggi	Sistemi Territoriali di Sviluppo
VIA SEPOLCRI GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11	NO	NO	NO	NO		P1	R1	NO	NO	PSAN - Piana del Sarno	Classe di significatività pozzi: alta	Classe di significatività sorgenti: molto bassa	Non buono	Non buono peggiorato	Corpi idrici sotterranei A Rischio di non conseguimento dello stato buono	NO	BASSA SISMICITA'	AMBITI DI PAESAGGIO ARCHEOLOGICI: AGRO CENTURIATO DI POMPEI + COSTIERA AMALFITANA E SORRENTINA CENTURIAZIONI ROMANE: TRACCIATI RINVENUTI VIABILITA' STORICA (PROSSIMITA')	PIANA DEL SRANO + COSTIERA AMALFITANA SORRENTINA E LATTARI	F4-PENISOLA SORRENTINA
		102 (PRO-PARTE)	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5	NO	NO	NO	NO	P1	R1	NO	NO	NO											
		1016	POZZI P6+P7	NO	NO	NO	NO	P1	R1	NO	NO	NO											

IMPIANTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	OPERE	PTCP NAPOLI				PUC COMUNE DI GRAGNANO							
					Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali	Componenti della Rete Ecologica Provinciale	Disciplina del territorio	Fattori strutturali del paesaggio	Individuazione beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del DLgs 42_2004	Componenti ambientali e usi del suolo	PUT dell'area Sorrentina o-Amalfitana	Vincoli ambientali,culturali e paesaggistici, Vincoli connessi a infrastrutture e servizi	Quadro Strategico: sintesi delle principali strategie	Carta di sintesi dei vincoli, dei piani sovraordinati e della pianificazione attuativa pre-vigente	Sistema insediativo	Sistema ambientale e Rete ecologica e paesaggistica
VIA SEPOLCRI	GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11	D4-MOSAICI AGRICOLI DELLA NATURA E AREE AGRICOLE A PIÙ ELEVATA COMPLESSITA' STRUTTURALE	AREE AGRICOLE	ART. 47 - AREE AGRICOLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PAESAGGISTICA	ART. 31 - AREE MONTANE - FALDE DETRITICHE	AREE DI APPLICAZIONE DEL DLGS 42/2004 ART 136 - AREE DI NOTEVOLE INTERESSA PUBBLICO	INCOLTO	ZONA TERRITORIALE 1B - TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE - 2°GRADO	VINCOLO CIMITERIALE	VALORIZZARE LE AREE ARCHEOLOGICHE	AREE DI INEDIFICABILITA' TOTALE/PARZIALE	ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE	POZZI DI CAPTAZIONE CONNESSIONI ECOLOGICHE URBANE
			VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO	VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE												
			VINCOLO ARCHEOLOGICO INDIRETTO	VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE												
			102 (PRO-PARTE)	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5	E- AMBITI DI PIU' DIRETTA INFLUENZA DEI SISTEMI URBANI E DELLA RETE INFRASTRUTTURALE		ART. 52 - AREE DI CONSOLIDAMENTO URBANISTICO E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	ART.47 - AREE AGRICOLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PAESAGGISTICA			VINCOLO CIMITERIALE	VALORIZZARE LE AREE ARCHEOLOGICHE				
			1016	POZZI P6+P7							VINCOLO ARCHEOLOGICO INDIRETTO					VALORIZZARE LE AREE ARCHEOLOGICHE

A seguito di richiesta di integrazioni, il Proponente ha fornito un'analisi di coerenza delle opere con il quadro vincolistico e programmatico esistente:

- Sistemi Territoriali Rurali della Campania (STR)

Il sito ricade all'interno del sistema rurale STR 17 – Penisola Sorrentina-Amalfitana-Capri. L'emungimento non appare in contrasto con lo svolgimento delle attività agricole descritte nel piano per tale sistema rurale.

- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

L'intero comune di Gragnano non ricade all'interno di aree perimetrare a specifica destinazione come da PRAE.

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.)

Le attività di emungimento presso il campo pozzi di Gragnano non rientrano tra quelle oggetto della disciplina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

- Piano di Tutela delle Acque 2020-2026 (PTA)

L'inquadramento in seno al PTA 2020-2026 è riportato all'interno della Relazione Geologica ed Idrogeologica allegata alla documentazione trasmessa. Facendo riferimento all'art.14 "Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – individuazione preliminare delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA)" che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 152/2006 del 03/04/2006, per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano, sono definite specifiche aree di salvaguardia, da individuare mediante le procedure di cui al comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e da delimitare, in via definitiva, secondo i criteri indicati nell'Accordo Stato-Regioni del 12 dicembre 2002.

Le aree di salvaguardia vengono così definite:

– Zona di tutela assoluta (ZTA);

–Zona di Rispetto, suddivisa, eventualmente, in Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) e Zona di Rispetto Allargata (ZRA);

– Zone di Protezione (ZP).

In allegato alla documentazione trasmessa c'è l'elaborato denominato "Scheda campo pozzi Gragnano", all'interno del quale viene riportato, per ogni singolo pozzo, la perimetrazione, con carattere puramente "geometrico" delle ZTA e ZRR., e una planimetria denominata "A.3 – Planimetria delle interferenze", ove sono riportate le varie interferenze con reti idriche e fognarie.

Il PTA è lo strumento regionale per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque, mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali, compresi quelli a specifica destinazione, e le azioni volte a garantirne il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate e coordinate, a scala di bacino idrografico.

Lo stato di qualità del corpo idrico sotterraneo, secondo il PTA 2020 della Regione Campania è mostrato nella Tabella 1:

Tabella 1 - Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei 2018 (estratto da PTA_SNT_Sintesi Non Tecnica)

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	Denominazione ABD	SCAS 2018
PIANA DI SARNO (n. 71)	IT15DSEL39	SCARSO

La valutazione complessiva dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei al 2018 è stata espressa da ARPAC ai sensi del D. Lgs. 30/09. Sono stati monitorati n. 80 corpi idrici, relativamente ad un periodo temporale di almeno 2 anni di monitoraggio (periodo 2016-2017). Per gli 80 Corpi idrici identificati è stata definita una classe di qualità; dall'analisi dei prospetti trasmessi si ha la seguente situazione complessiva:

– n. 64 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO; di questi n. 3 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO PARTICOLARE, - tale definizione viene attribuita a quei corpi idrici che presentano elementi non compresi nelle tabelle di riferimento o la cui presenza viene attribuita con buona probabilità ad origini naturali (Isola d'Ischia, Campi Flegrei, Area S. Arcangelo Trimonte);

– n. 8 Corpi idrici presentano uno Stato Chimico SCARSO (tra cui quello di interesse "Piana di Sarno – Codice n. 71");

– n. 11 Corpi idrici non sono stati classificati ed è in corso il primo ciclo di monitoraggio.

Le criticità ambientali per i CISS che non hanno raggiunto l'obiettivo di qualità sono da attribuire alle rilevanti e intense pressioni antropiche, di tipo industriale, agricolo e civile presenti sui territori a cui afferiscono i corpi idrici monitorati. L'analisi delle pressioni e degli impatti (Allegato 5 al PTA 2020 Regione Campania) ha fornito, inoltre, gli elementi conoscitivi per l'individuazione di idonee misure di salvaguardia (Programma delle misure di Piano - PTA 2020 – Regione Campania).

- Piano di classificazione acustica (PCA)

All'interno della Zonizzazione Acustica Comunale il sito risulta inquadrato in Classe III (Aree di tipo misto)

e Fascia di pertinenza stradale urbana.



Fig.1 Stralcio PCA

- Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)

La Regione Campania ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007.

Il territorio campano è stato suddiviso nelle seguenti zone:

- Agglomerato Napoli-Caserta (IT1507);
- Zona costiera-collinare (IT1508);
- Zona montuosa (IT1509).

Il sito in esame ricade nella Zona IT1507 – Agglomerato Napoli-Caserta.

- Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE - delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola – ZVNOA

Ai fini della definizione delle aree vulnerabili, sono stati considerati i programmi di controllo per la verifica della concentrazione dei nitrati nelle acque dolci e lo stato trofico delle acque dolci superficiali (periodo 2012-2015), e delle acque di transizione e delle acque marino costiere.

La delimitazione è vigente con l'approvazione del Programma d'azione della Campania (DGR n. 585 del 16.12.2020 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020).

Il sito di specifico interesse risulta ricadere all'interno di un'area vulnerabile ai nitrati.

- Piano Energia e Ambiente Regionale Regione Campania (PEAR)

L'attività di emungimento non rientra tra quelle oggetto della disciplina del Piano.

- Piano Regionale di Bonifica (PRB) - perimetrazione aree SIN e ex SIN – tabella 5 P.R.B

Il sito d'interesse non è tra quelli censiti all'interno del PRB e non ricade all'interno di Aree SIN o ex SIN.

- Piano Urbanistico Comunale o altre pianificazioni urbanistiche vigenti a livello comunale.

Dall'esame del Certificato di Destinazione Urbanistica n. 23/2024 del 01/08/24 si evince che "a norma del P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale), approvato con Delibera di C.C. n° 25 del 12/06/2020 e pubblicato sul B.U.R.C. al n° 138 del 6/7/2020:

- l'area riportata in catasto al foglio n. 10 particelle n. 1582, ricade in Zona "Ambiti di Riqualificazione – Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione – Attrezzature di scala territoriale" Art. 53 NTA (Zona omogenea ex D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed all'interno della stessa è presente "Pozzo di captazione - Componenti ambientali e relazionali, Componenti geomorfologiche" art. 46 NTA;

- l'area riportata in Catasto al foglio n. 10 particelle n.1016, ricade per la maggior parte in Zona "Ambiti di Riqualificazione - Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione - Attrezzature di scala territoriale" Art 53 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed in piccola parte in Zona "Matrici paesaggistico - rurali/ trame agrarie di fondovalle" art. 48 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona E);

- l'area riportata in Catasto al foglio 10 particella n. 102, ricade in parte in Zona "Matrici paesaggistico

rurali/ trame agrarie di fondovalle" art. 48 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona E), in parte in Zona "Ambiti di Riqualificazione - Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione - Attrezzature di scala territoriale" Art 53 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed in piccola parte in Zona "Città Storica" art. 43 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona A);

– l'area riportata in Catasto al foglio n. 10 particelle n.ri 1582 e 102, inoltre, è attraversata dal "Connettivo ecologico - Connessioni ecologiche urbane" art. 50 N.T.A.

• Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI)

Nel caso di specie del Campo Pozzi "Gragnano - Via Sepolcri", in relazione alle carte del PSAI, si può riportare quanto segue:

- Per quanto attiene il Rischio Idraulico e la Pericolosità Idraulica, l'area in oggetto ricade in aree a rischio e pericolosità nulle;
- Per quanto attiene il Rischio Frane, l'area ricade in aree a Rischio Moderato (R1), mentre per quanto attiene la Pericolosità da Frana, l'area è perimetrata come area a Pericolosità bassa.
- Sebbene non sia stata riportata la cartografia, l'area rientra in Scenari di rischio Idrogeologico R3 e R4.

1.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere in oggetto sono già in essere e funzionanti: nel SIA non sono descritti interventi a farsi, bensì una descrizione delle captazioni così come attualmente esistenti.

L'impianto di Via Sepolcri è situato nel comune di Gragnano (NA), conta n° 11 pozzi (forniti di elettropompe) che emungono dalla falda e trasferiscono l'acqua nelle vasche di accumulo situate al centro dell'impianto mediante tubazioni DN250. I pozzi sono dislocati su una superficie di 14.000 mq.



Fig.2 Ubicazione Campo Pozzi via Sepolcri

Gli 11 pozzi hanno una geometria ed una struttura speculare ed ognuno ha la potenzialità di emungere 100 l/s, con una potenzialità complessiva del campo pozzi di circa 1000-1100 l/s, così come evinto dai dati forniti dai tecnici GORI. Nei chiarimenti trasmessi a seguito della II seduta di CdS si specifica che il dato sopra riportato fa riferimento ai valori di targa del comparto elettromeccanico presente sul sito. Essendo presenti pompe sommerse centrifughe il loro punto di funzionamento è influenzato dalle diverse condizioni operative a cui esse sono sottoposte durante l'utilizzo e alle condizioni della falda.

All'interno dell'impianto di Via Sepolcri sono presenti anche altri edifici adibiti alla gestione delle acque (impianto di clorazione, il serbatoio, le vasche di accumulo, la camera di manovra e le casse d'aria della derivazione per Fratte), alla gestione della rete elettrica (cabina ENEL, ecc.) ed altri edifici ad uso civile (camera 1 e camera 2).

Descrizione della rete idrica

Il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e

distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; i servizi idrici sono organizzati sulla base degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) Il soggetto di governo dell'ambito unico regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), a cui aderiscono obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano; con la Legge Regionale n. 15/2015 e successive modificazioni, l'A.T.O. regionale è stato suddiviso in 7 Ambiti distrettuali: GORI, nell'ambito Sarnese Vesuviano, gestisce il ciclo idrico integrato composto dai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue.

Nella fattispecie il servizio di acquedotto si compone di quattro fasi fondamentali:

- **CAPTAZIONE** - è la fase di prelievo dell'acqua dalle "Fonti" che possono essere pozzi o sorgenti presenti sul territorio gestito o al di fuori di esso. Le "Fonti" di approvvigionamento nell'Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano" sono: 114 Pozzi e 13 Sorgenti.
- **DISINFEZIONE** - l'acqua dopo essere prelevata dalle "Fonti" viene "disinfettata" ossia vengono rimossi, disattivati o eliminati i microorganismi patogeni mediante l'utilizzo di disinfettanti chimici.
- **ADDUZIONE** comprende il passaggio dell'acqua attraverso condotte di ampio diametro, dal punto in cui viene prelevata ai serbatoi fino alla sua immissione nella rete di distribuzione.
- **DISTRIBUZIONE** - l'acqua proveniente dai serbatoi arriva ai punti di consegna (contatori) attraverso una complessa rete di distribuzione, costituita da condotte di vario diametro e materiali, per una lunghezza totale di circa 5.226 km.

Descrizione dello schema idrico

Il sistema idrico gestito da Gori è distinto in tre sottosistemi principali: SARNESE- VESUVIANO, MONTI LATTARI e AUSINO.

Il campo pozzi Gragnano – via Sepolcri fa parte del sistema acquedottistico più esteso dei Monti Lattari, che serve il territorio della penisola Sorrentina, dell'isola di Capri, della piana Sarnese (nell'area in destra del fiume omonimo) e del versante settentrionale dei Monti Lattari.

Le fonti di approvvigionamento del sistema sono esclusivamente endogene e sono costituite dal Campo Pozzi di Gragnano, Campo Pozzi di Suppezza, Sorgente Imbuto, Sorgente Forma, Sorgente Fontana Grande, Sorgente Muraglione.

Nello specifico il Campo Pozzi Gragnano è composto da 11 pozzi e, attraverso la Centrale di sollevamento Gragnano, alimenta il Serbatoio Sepolcri (94 m.s.l.m.), dal quale dipartono cinque linee principali:

- Una prima linea (costituita da due condotte DN550 e DN600) che arriva al Serbatoio Fratte 2 e assicura la fornitura idrica ai Comuni della Penisola Sorrentina e dell'Isola di Capri mediante sistema di sifoni e rilanci. Lungo il percorso viene alimentata anche la rete alta di Castellammare di Stabia ed il comune di Pimonte.
- Una seconda linea DN 450 che alimenta il Torrino di Rosariello (205 m.s.l.m.) e da qui a gravità il Serbatoio Fratte 1 che serve parte del Comune di Castellammare di Stabia.
- La terza linea (DN 200-DN 150) che alimenta il Comune di Gragnano;
- La quarta linea DN 400 che alimenta il Comune di S. Maria la Carità;
- La quinta linea DN 900/1000 che alimenta i Comuni di S. Antonio Abate, Lettere e Casola di Napoli, questi ultimi due mediante il sollevamento Sant'Antonio Abate. La condotta DN 900/1000 arriva ad Angri proseguendo poi verso Sarno (Santa Maria la Foce). Su questa condotta s'innestano i Pozzi Monte Taccaro (Angri) e l'acqua proveniente dalla sorgente Santa Marina di Lavorate (Nocera Inferiore) attraverso l'omonimo rilancio e serbatoio.

La condotta DN 900 termina ad Angri al Partitore Monte Taccaro e costituisce un collegamento tra il campo pozzi Gragnano ed il Campo Pozzi di Angri.

I comuni serviti dal campo pozzi Gragnano-Via Sepolcri presentano una rete idrica complessiva di circa di circa 990km, e servono le 97000 utenze dislocate su tutti i comuni serviti; considerando una dotazione idrica pro-capite di 230 l/ab*g, il fabbisogno idrico dei comuni alimentati dal campo pozzi è pari a circa 45000mc/g.

Dall'analisi dei dati storici delle portate emunte, si evince che cinque degli undici pozzi sono sfruttati a pieno regime, con una percentuale emunta prossima al 100%, mentre quattro vengono utilizzati alla metà dell'emungibilità massima; i restanti 3 hanno un utilizzo ridotto inferiore al 30%, il che sottolinea la potenzialità idraulica ancora usufruibile del campo pozzi Gragnano.

Le profondità dei pozzi sono variabili da 100 a 125 m mentre la profondità a cui le pompe sono installate è a circa 80-103 m ed i diametri del pozzo variabili da 380-500 mm. Il sistema di emungimento del campo pozzi Gragnano è caratterizzato da misuratori di portata ed elettropompe sommerse.

Nel tempo sono stati installati misuratori di portata, saracinesche e valvole regolatrici di pressione (PRV) telecontrollate e sono state sostituite condotte vetuste con condotte più performanti.

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di I Cds è stata condotta anche un'analisi del fabbisogno teorico per l'area servita dal campo pozzi. Esso risulta pari a 732 l/s. Tale valore, così come calcolato, rappresenta il

valore medio della portata richiedibile alle fonti dello stesso territorio affinché si possa sopperire alla richiesta della popolazione (residente e non) mediamente durante l'anno. Essendo un valore medio, esso presenta dei picchi stagionali, specialmente nei mesi estivi, con punte anche pari al doppio della portata media.

A tal proposito è dichiarato che: *“Allo stato attuale, in mancanza di riferimenti autorizzativi e progettuali più volte richiesti alla Regione Campania, come evidenziato nelle note allegate, non si dispone di una portata di emungimento autorizzata definita in maniera univoca. Tuttavia, ripercorrendo le comunicazioni e facendo fede al Piano d'Ambito sviluppato da EIC così come allo stato di consistenza redatto in contraddittorio tra GORI e Regione Campania, si può affermare senza dubbio che il campo pozzi di Gragnano non ha subito negli anni alcuna modifica infrastrutturale tale da modificarne la potenzialità di emungimento. Si precisa infatti, che, all'atto del trasferimento della gestione a GORI così come accertato nel Piano d'Ambito la portata di esercizio dell'impianto era già stata valorizzata in 1.183 l/s (valore storico di prelievo).”*

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di II seduta di CdS è riportato che il valore di 1183 l/s è il valore medio rilevato nel periodo del Piano ossia da gennaio a novembre 2019.

Le opere sono state realizzate negli anni '70, quando per le stesse non era prevista la necessità di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con caratteristiche dimensionali e di capacità di emungimento analoghe a quelle attualmente richieste per la concessione.

1.5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Gli impatti sono descritti solo per la fase di esercizio, non esistendo una vera e propria fase di cantiere

Atmosfera:

Nel SIA si legge che: *“Le attività di captazione non producono emissioni in atmosfera; presso il campo pozzi di Gragnano non sono presenti altre sorgenti di emissione”*. L'impatto è considerato trascurabile.

Scarichi idrici:

Nel SIA si legge che: *“Le attività di captazione non producono scarichi idrici; presso il campo pozzi sono comunque disponibili servizi igienici. I reflui generati sono derivanti dal metabolismo umano e conferiti in qualità di scarichi idrici alla rete fognaria comunale.”*. L'impatto è considerato di lieve entità.

Risorse idriche:

Nel SIA si legge che: *“La ricaduta dell'opera di captazione sulle risorse idriche è certamente l'aspetto ambientale di maggior rilievo (se non l'unico oggettivamente rilevabile). Per la valutazione dell'impatto derivante è sufficiente rifarsi agli esiti dello studio dell'incidenza della captazione sulla falda riportati nella relazione geologica ed idrogeologica prodotta per la richiesta di concessione in sanatoria. Gli impianti gestiti da GORI sono monitorati in tempo reale mediante telecontrollo, che consente il controllo remoto delle variabili significative dei pozzi e delle captazioni (Livello dell'acqua nel pozzo, Portata di emungimento, Pressione dell'acqua) in modo continuo e in tempo reale, il che permette di rilevare eventuali anomalie o malfunzionamenti in tempi rapidi e di intervenire tempestivamente per risolverli.*

Le variabili significative monitorate dal sistema di telecontrollo sono:

- **LIVELLO DELL'ACQUA NEL POZZO:** il livello dell'acqua nel pozzo è una variabile fondamentale per la gestione del pozzo. Il livello dell'acqua deve essere mantenuto entro i limiti stabiliti per evitare sovra-emungimenti o abbassamenti eccessivi del livello freatico.
- **PORTATA DI EMUNGIMENTO:** La portata di emungimento è la quantità di acqua che viene prelevata dal pozzo in un dato periodo di tempo.
- **PRESSIONE DELL'ACQUA:** La pressione dell'acqua deve essere mantenuta entro i limiti stabiliti per garantire il corretto funzionamento degli impianti di distribuzione dell'acqua.
- **PARAMETRI SIGNIFICATIVI ELETTRICITÀ:** La marcia e il disservizio delle pompe dei pozzi consentono il monitoraggio di efficienza e limitazione dei disservizi.

In caso di modifiche al livello di falda, nel riscontro alla richiesta di integrazioni è segnalato che:

In caso di abbassamento del livello della falda, vengono messe in atto le seguenti azioni:

a) **MONITORAGGIO INTENSIFICATO**

- Verifica del corretto funzionamento dei trasduttori di livello piezometrico.
- Controllo delle portate emunte e dei consumi energetici.

b) **2. OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI DI POMPAGGIO**

- Rotazione delle pompe per distribuire uniformemente il carico e ridurre lo stress sull'impianto.

c) **3. COORDINAMENTO CON IMPIANTI LIMITROFI**

- Quando possibile, si attiva il rilancio da altri impianti (es. Campo Pozzi Suppezzo e Sorgente Fontana

Grande) per compensare la riduzione di portata e garantire la continuità del servizio.

Rifiuti

Nel SIA si legge che *“Le attività ordinarie dell’impianto in progetto non genereranno rifiuti che potranno, però, essere prodotti in caso di manutenzione (es. sfalci da potatura del verde, componenti rimosse da apparecchiature, sostanze di consumo, lubrificanti, assorbenti, imballaggi)”*. L’impatto viene considerato di lieve entità.

Inquinamento acustico

Nel SIA si legge che *Le attività ordinarie dell’impianto in progetto non producono emissioni sonore che potranno, però, essere generate in caso di manutenzione*. L’impatto viene considerato di lieve entità.

Contaminazione suolo e acque:

Nel SIA si legge che: *“Le attività di captazione non prevedono fonti di potenziale contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Sono presenti presso il sito serbatoi da 10 m³, contenenti Acido Cloridrico ed Ipoclorito di sodio, a tenuta e provvisti di bacini di contenimento. In caso di emergenza, però, potrebbero determinarsi situazioni di sversamento di sostanze tali da poter costituire pregiudizio per le specifiche matrici”*.

Paesaggio

Nel SIA si legge che: *“Le opere di captazione sono ubicate nel sottosuolo. In superficie sono presenti limitati manufatti adibiti alla gestione delle acque (impianto di clorazione, il serbatoio, le vasche di accumulo, la camera di manovra e le casse d’aria della derivazione per Fratte), alla gestione della rete elettrica (cabina ENEL, ecc.) ed altri edifici ad uso civile (camera 1 e camera 2). Tali elementi sono in essere da tempo e risultano, ormai, inseriti nel tessuto territoriale circostante”*. L’impatto si considera trascurabile.

Risorse energetiche

Nel SIA si legge che: *“Dall’analisi dei dati in possesso della committente si ricava che i consumi medi di energia (essenzialmente energia elettrica) si attestino per il campo pozzi sul valore di circa 12,00 GWh/anno: il consumo è certamente significativo in termini quantitativi e di estensione in ragione della provenienza e della fonte di produzione dell’energia”*.

Viabilità

Nel SIA si legge: *“Le attività di emungimento di acque sotterranee non richiedono la circolazione di automezzi. Gli accessi al sito sono sporadici e pertanto non incidono sulle normali condizioni di traffico”*. L’impatto si considera trascurabile

Biodiversità

Nel SIA si legge: *“le attività di emungimento di acque sotterranee non interferiscono direttamente con le specie viventi, ma possono generare un impatto derivante dalla modificazione della circolazione idrica sotterranea con un potenziale riverbero sulla disponibilità di acque superficiali (variazione delle portate delle sorgenti). Nel caso specifico la captazione è in essere da decenni e si può ritenere l’eventuale impatto ormai assorbito dagli ecosistemi”*. L’impatto si considera trascurabile

A seguito del riscontro alla richiesta di integrazioni è dichiarato che con il Campo Pozzi “Sepolcri” si captano i travasi provenienti dalla falda di base dei Monti Lattari verso la Piana del Sarno. Non ci sono interferenze idrogeologiche con ecosistemi circostanti in quanto trattasi di prelievo di acqua da falda profonda e non da sorgenti. Pertanto, non esistono interferenze idrogeologiche con sorgenti e/o altri ecosistemi fluviali, e quindi conseguenziali compromissioni della flora e della fauna circostanti. Alla luce di quanto appena esposto, essendo mancanti tali meccanismi di interferenza, non sono presenti/previste misure di mitigazione.

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di I CdS viene riportato, in relazione alla sostenibilità dell’emungimento che: *“A parte i valori riportati nell’istanza della Regione Campania del 10/12/99 che già faceva riferimento ad una portata complessiva di 1.000 l/s, l’unico dato di emungimento istantaneo derivante da rilevazioni finalizzate alla stesura del Piano d’Ambito è quello di 1.183 l/s: ciò sta a significare che, in mancanza di rilevazioni certe e puntuali fino all’inizio della gestione GORI, già a partire dal 1999 e certamente nel 2019, le portate massime emunte potrebbero essere già state pari ai 1.247 l/s, oggetto dell’odierna istanza, che rappresentano la massima portata emungibile dal campo pozzi: l’incremento di portata che si rileva dall’analisi delle istanze è, pertanto, segnalato da un mero indizio documentale e non sostenuto da alcun dato di attingimento quantitativo. Si tratta, in sostanza, di un’utenza che già da decenni è stata esercitata con portate analoghe a quella oggetto dell’attuale richiesta, i cui impatti in termini di sfruttamento dell’acquifero sono verificabili all’attualità: si apprezzano, in realtà, oggi gli impatti sulla falda determinati da un emungimento ormai decennale che è risultato ampiamente sostenibile. Se si fa riferimento all’anno 2025, che è risultato infatti il più severo in termini di idroesigenza a partire dall’inizio della gestione GORI, è possibile verificare come il campo pozzi abbia fronteggiato la necessità nel migliore*

dei modi, come si evince dal grafico riportato in figura 1. Infatti, il campo pozzi ha avuto una variabilità mensile molto accentuata, si passa da un valore minimo di circa 300 l/s (pari a tre pozzi accesi) fino al picco nel periodo di massima richiesta, con tutto il campo pozzi acceso, pari a circa 1.247 l/s.

Il valore di picco, come si evince dal grafico di figura 1, è raggiunto soltanto in 25 giorni nell'anno e per un tempo ridotto, orari di massima richiesta da parte dell'utenza. Vista l'estemporaneità con cui detto valore di picco è stato raggiunto, avendo un valore medio di prelievo di circa 507 l/s durante il periodo di osservazione (valori registrati tra il 01.01.2025 e il 30.11.2025) e visto che, così come riportato in precedenza, la potenzialità del campo pozzi non è stata variata rispetto al trasferimento delle opere alla GORI S.p.A., si ritiene che esso sia stato progettato, illo tempore, secondo il principio del preservare l'acquifero anche nel caso di massimo emungimento. Tale condizione è ulteriormente salvaguardata grazie alle riduzioni di imnesso medio che negli anni la GORI è riuscita ad effettuare tramite azioni di riduzione perdita in rete e alla resa estemporanea del prelievo massimo dall'acquifero su cui insiste il campo pozzi Gragnano.

In riscontro ai chiarimenti della seconda seduta di Conferenza la GORI s.p.a dichiara che le oscillazioni del livello piezometrico risultano contenute e pienamente compatibili con la dinamica stagionale della falda, senza effetti di depauperamento. La dichiarazione è supportata da grafico con l'andamento della piezometrica nel 2025.

1.6 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PREVISTE

Laddove gli impatti sono considerati significativi o di lieve entità non sono stabilite misure di mitigazione. Viene dichiarato che: *“le reali e concrete ripercussioni ambientali correlate sono, nella fattispecie, di entità poco rilevante. Ad ogni buon conto, saranno predisposte specifiche indicazioni operative per l'effettuazione delle attività manutenzione, così come saranno adottate, in generale, strategie per la riduzione dei consumi energetici, pur correlati direttamente al necessario e continuativo funzionamento degli impianti”*.

1.7 IMPATTI CUMULATIVI

E' stato fornito un elenco delle attività presenti nell'intorno dell'area di progetto.

Nel SIA si legge che: *Tutte le attività elencate distano circa 800/900 m dal sito d'interesse: l'unica che potrebbe interagire dal punto di vista dello sfruttamento della risorsa idrica sotterranea potrebbe essere il pastificio, ma anche in questo caso non si hanno dati relativi ai quantitativi idrici emunti ed all'abbassamento indotto localmente sulla falda, tali da poter valutare l'eventuale interferenza tra le captazioni. L'impatto si considera significativo.*

1.8 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le misure di monitoraggio previste sono necessariamente quelle già in essere (telecontrollo) e dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti: le stesse sono da intendersi anche come misure di mitigazione consistenti nell'attenta e continua valutazione della risposta dell'acquifero all'emungimento, così da consentire immediate azioni di risposta a situazioni di emergenza sempre nella salvaguardia, oltre che dell'ambiente, della salute e benessere della popolazione

1.9 ALTERNATIVE

Nel SIA si legge che: *si descriverà soltanto un'alternativa: quella relativa alle attività così come descritte nei capitoli precedenti (Alternativa 1 - realizzazione), attualmente esistenti e funzionanti. L'ipotesi di non realizzazione, o comunque di non utilizzazione o dismissione delle opere di captazione (Alternativa 0), è evidentemente non adottabile per gli specifici impianti, in quanto destinati ad un servizio pubblico di primaria necessità non interrompibile se non per casi di estrema emergenza limitati nel tempo.*

1.10 ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA con nota prot. reg. n. 262070 del 26/05/2025 sono state richieste al Proponente le seguenti integrazioni:

Premessa

- 1) *Nella premessa allo Studio di Impatto Ambientale (pag. 4), si sottolinea come le opere in oggetto siano state realizzate addirittura prima dell'emanazione della disciplina della VIA Regionale e siano, da quella data, in funzione per assicurare la fornitura idrica a scopo potabile ed igienico-sanitario alle popolazioni servite. Si chiede di fornire la documentazione della realizzazione delle opere antecedente all'entrata in vigore delle disposizioni relative alla valutazione ambientale, dunque, prima dell'entrata in vigore e recepimento della prima direttiva in materia di VIA, la direttiva 85/335/CE, corrispondente al 3 luglio 1988, specificando anche se l'opera ricadeva in tipologie inizialmente già presenti o subentrate successivamente.
Chiarire, altresì, se dalla realizzazione ad oggi le opere sono state soggette a modifiche in termini di interventi realizzati o variazioni delle portate emunte e le date in cui tali modifiche sono state effettuate.*
- 2) *Dagli elaborati trasmessi, non risulta chiara la durata della futura concessione. In relazione a tale aspetto, si chiede di specificare la durata e di effettuare una stima della sostenibilità dell'emungimento per la durata prevista, e in relazione alle diverse componenti ambientali.*

Riferimenti programmatici e vincolistici

- 3) *Pur apprezzando la sintesi di inquadramento vincolistico e territoriale fornita per ciascuna particella catastale riportata in forma tabellare alle pagg. 11 e 12, si ritiene che essa non sia sufficiente a fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni fra l'opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti in quanto non analizza la coerenza delle opere con tale pianificazione; Richiamando, in particolare, i principali riferimenti di livello regionale, rappresentati dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021 e dal Decreto Dirigenziale n.3/2022 i seguenti riferimenti programmatici e vincolistici sembrano non essere stati inclusi:*

- *i Sistemi Territoriali Rurali della Campania (STR);*
- *il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);*
- *il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) o Piani di valenza paesaggistica;*
- *il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.);*
- *il Piano di Tutela delle Acque 2020-2026 (PTA);*
- *il Piano di classificazione acustica (PCA);*
- *il Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA);*
- *il Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE - delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - ZVNOA;*
- *il Piano Energia e Ambiente Regionale Regione Campania (PEAR);*
- *il Piano Regionale di Bonifica (PRB);*
- *la perimetrazione aree SIN e ex SIN – tabella 5 P.R.B;*
- *il Piano Urbanistico Comunale o altre pianificazioni urbanistiche vigenti a livello comunale.*

Si chiede, pertanto, di fornire un'analisi della coerenza delle opere con i Piani sopra riportati e con quelli riportati in tabella, atta a dimostrare che l'opera sia in linea con la normativa e la pianificazione sovraordinata vigente.

- 4) *Nello Studio di Impatto Ambientale non è richiamato e/o indicato il Certificato di Destinazione Urbanistica Comunale dell'area in cui l'intervento ricade. Si chiede di trasmettere il CDU che evidenzia l'eventuale presenza di ulteriori vincoli esistenti.*

Aspetti progettuali

- 5) *A pag.51 e seguenti dello Studio di Impatto Ambientale, sono riportati i grafici che mostrano la relazione tra il livello della falda e la portata di emungimento dell'anno 2023. Considerato che l'abbassamento eccessivo del livello di falda è una delle principali conseguenze dell'emungimento, si chiede di estendere lo studio ad un range significativo di anni. Si ribadisce l'importanza di fornire una previsione della sostenibilità del prelievo basandosi sull'andamento del livello di falda risultante dallo studio effettuato.*
- 6) *A pag. 65 del SIA si riporta quanto segue: “Fase di esercizio - Contaminazione del suolo/acque. Le attività di captazione non prevedono fonti di potenziale contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Sono presenti presso il sito serbatoi da 10 m³, contenenti Acido Cloridrico ed Ipoclorito di sodio, a tenuta e provvisti di bacini di contenimento. In caso di emergenza, però, potrebbero determinarsi situazioni di sversamento di sostanze tali da poter costituire pregiudizio per le*

specifiche matrici". Si chiede di chiarire la funzione di tali serbatoi e le misure da adottare nel caso di sversamenti accidentali.

- 7) *Nello Studio di Impatto Ambientale è specificato in più punti che l'impianto è monitorato in tempo reale mediante telecontrollo, che consente di supervisionare il servizio di emungimento delle acque sotterranee e di automatizzare alcuni processi (come il controllo della portata di emungimento, l'avvio e l'arresto dei pozzi, la segnalazione di allarmi); nello specifico è un sistema integrato di monitoraggio e controllo remoto delle variabili significative dei pozzi e delle captazioni (Livello dell'acqua nel pozzo, portata di emungimento, pressione dell'acqua) in modo continuo e in tempo reale, il che permette di rilevare eventuali anomalie o malfunzionamenti in tempi rapidi e di intervenire tempestivamente per risolverli. Aldilà dei controlli quantitativi, si chiede a codesta Società in che modo è monitorata la qualità delle acque emunte in riferimento al fatto che l'emungimento può influire sulla qualità delle acque, sia in modo diretto, attraverso la contaminazione delle fonti, sia in modo indiretto, attraverso la modificazione del flusso e del contatto tra acque superficiali e sotterranee, rendendole meno adatte all'uso umano.*
- 8) *Si chiede di fornire una descrizione più dettagliata degli interventi di gestione e manutenzione dell'impianto finalizzati al mantenimento dell'efficienza dell'opera, indicando anche la relativa frequenza.*

Misure di mitigazione

- 9) *In relazione ad alcune componenti (ad esempio risorse energetiche, impatti cumulativi) e rispetto alle attività di manutenzione, vengono rilevati degli impatti e, in alcuni casi, sono considerati significativi; tuttavia, non sono stabilite misure di mitigazione direttamente correlate ad essi. Si chiede di fornire una tabella che indichi quali delle attività già in corso e quali altri ulteriori attività sono messe in atto per ridurre o eliminare gli impatti, seppur lievi, rilevati.*
- 10) *Si chiede di specificare le attività che di norma vengono messe in atto in caso di riduzione del livello della falda.*
- 11) *Le interferenze sull'uso dell'impianto si verificano quando l'estrazione di acqua sotterranea causa un impatto negativo sulla salute degli ecosistemi circostanti, compromettendo la flora e la fauna locali. Questo può accadere attraverso vari meccanismi, come ad esempio la diminuzione del livello delle falde acquifere che possono pregiudicare la disponibilità di acqua per la flora e la fauna che dipendono da esse o la modificazione e l'alterazione dei flussi d'acqua superficiali che può causare alterazioni del regime idrologico di zone umide che possono risultare parzialmente o completamente secche. Inoltre, il cambiamento climatico potrebbe avere un impatto significativo sull'utilizzo dei pozzi con l'alterazione degli equilibri ecologici, favorendo lo sviluppo di specie più resistenti all'aridità o alla contaminazione e compromettendo la sopravvivenza di specie più delicate. Si chiede descrivere le possibili misure di mitigazione sui meccanismi di interferenza con gli aspetti che possono riguardare la salvaguardia della biodiversità.*

Con nota acquisita al prot. regionale n. 451838 del 16/09/2025 la società ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.

In particolare, nel riscontro alla richiesta di integrazioni è stata fornita la documentazione atta a verificare che le opere risultano realizzate intorno agli anni '70 (punto 1); è stato chiarito che la durata richiesta per la concessione è pari a 30 anni pertanto cessante nell'anno 2033 (punto 2); è stata estesa l'analisi di coerenza delle opere con piani e programmi richiesti (punto 3) ed è stato fornito un certificato di destinazione urbanistica dell'area (Certificato n. 23/2024 del 01/08/2024) rilasciato dal Comune di Gragnano (punto 4). In relazione al punto 5) il Proponente ha chiarito che i dati raccolti dai sensori di livello di falda fanno riferimento a un periodo che parte dalla data del 01/01/2023, così come quelli di portata rilevati a telecontrollo, in quanto rappresentano gli unici dati disponibili a partire dai quali è stato possibile effettuare le analisi.

Per quanto attiene il punto 6), è stato chiarito che i serbatoi sono destinati a contenere additivi per la pulizia degli impianti. In caso di sversamento, nel caso remoto in cui le sostanze fuoriuscissero dai bacini di contenimento, esse interesserebbero comunque una superficie impermeabilizzata: in caso di necessità si interverrà con sostanze assorbenti per la raccolta delle perdite. I rifiuti prodotti, ai quali si potrà assegnare presumibilmente il codice EER 150202*, saranno avviati a destinazione mediante soggetti terzi in possesso dei necessari titoli abilitativi.

In relazione ai controlli qualitativi e agli interventi di gestione e manutenzione dell'impianto (punti 7 e 8), è stato fornito il piano di manutenzione ciclica per il profilo idraulico, elettrico e funzionale ed è stato esplicitato che la qualità delle acque emunte è monitorata tramite analisi chimiche e microbiologiche

periodiche, seguendo un piano triennale con le A.S.L. territorialmente competenti. I campionamenti e le analisi di laboratorio sono programmati secondo protocolli standardizzati per verificare la presenza di contaminanti chimici e microbiologici. I risultati sono confrontati con i limiti stabiliti dal D.lgs. n. 18 del 2023 per garantire la sicurezza delle acque per l'uso umano. Nessuna criticità è emersa dai controlli effettuati da GORI riguardo eventuali contaminazioni durante l'emungimento. I potenziali metalli rilasciati dalle condotte, come ferro, manganese e cromo, risultano generalmente inferiori ai limiti di quantificazione strumentale. Inoltre, il tempo di permanenza dell'acqua nella condotta è molto breve.

In riferimento ai punti 9, 10, 11 relativi alle misure di mitigazione, il Proponente ha specificato che le attività sono tutte in corso oramai da decenni. Per le diverse componenti (es. risorse energetiche, impatti cumulativi) non sono stabilite misure di mitigazione in quanto le reali e concrete ripercussioni ambientali correlate sono, nella fattispecie, di entità poco rilevante.

In relazione al punto 11, è stato chiarito che con il Campo Pozzi "Sepolcri" si captano i travasi provenienti dalla falda di base dei Monti Lattari verso la Piana del Sarno. Non ci sono interferenze idrogeologiche con ecosistemi circostanti in quanto trattasi di prelievo di acqua da falda profonda e non da sorgenti. Pertanto, non esistono interferenze idrogeologiche con sorgenti e/o altri ecosistemi fluviali, e quindi conseguenziali compromissioni della flora e della fauna circostanti per cui non sono presenti/previste misure di mitigazione.

Chiarimenti ed integrazioni nel corso della CDS

Nel corso della **prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/11/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente all'eshaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, a completamento della precedente richiesta.

1. In relazione al punto 1, si richiede una relazione esplicativa contenente una ricostruzione storica che fornisca informazioni circa l'epoca di realizzazione delle opere e le successive modifiche intervenute sia in termini di infrastrutture che di emungimento. In particolare, si chiede di chiarire, anche con documentazione a supporto, quando è intervenuta la modifica della portata complessiva media annua di emungimento, che nel 1999 era pari a 800 l/s e che nello Studio di Impatto Ambientale, attualmente risulta pari a 1247 l/s.

2. In relazione al Punto 2 non è stato dato riscontro alla richiesta di effettuare una stima della sostenibilità dell'emungimento in relazione alle diverse componenti ambientali. In particolare, si chiede di fornire una descrizione degli impatti che si sono generati a seguito della modifica della portata sopra citata (sulla base dei dati di monitoraggio a disposizione della società) e una stima previsionale degli impatti potenzialmente generati dall'emungimento, fino al termine richiesto per la concessione.

3. In relazione al punto 11 si evidenzia che la richiesta effettuata nasceva dalla dichiarazione del SIA: "le attività di emungimento di acque sotterranee non interferiscono direttamente con le specie viventi, ma possono generare un impatto derivante dalla modificazione della circolazione idrica sotterranea con un potenziale riverbero sulla disponibilità di acque superficiali (variazione delle portate delle sorgenti). Nel caso specifico la captazione è in essere da decenni e si può ritenere l'eventuale impatto ormai assorbito dagli ecosistemi" che presupponeva la presenza di interferenze con i corpi idrici superficiali. Nel riscontro viene invece dichiarato che non c'è relazione tra l'emungimento in falda sotterranea e le acque sorgive o superficiali. Chiarire la discrasia tra le due dichiarazioni sulla base dei dati storici analizzati in riscontro ai punti precedenti e descrivendo eventuali misure di mitigazione che possono ridurre i rischi per la biodiversità".

A seguito delle richieste di ulteriori chiarimenti effettuate in sede di I Cds, il proponente ha fornito una ricostruzione cronologica dei principali eventi realizzativi e gestionali del campo pozzi (Punto 1).

- Il 13/09/1968, come si evince nella premessa del Decreto di espropriazione con Delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 2998/A.397 veniva approvato il Progetto n. 5656 denominato "Acquedotto del Sarno – Il LOTTO" con la conseguenza che le opere da esso previste furono dichiarate, in relazione del su citato progetto, "OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ" nonché urgenti e indifferibili;
- Nel corso degli anni '70 i terreni su cui deve sorgere il campo pozzi vengono espropriati e il campo viene realizzato e messo in esercizio (1974);
- Nel 1983 la competenza per la gestione del campo pozzi passa alla Regione;
- Il 10/12/1999 la Regione Campania – Settore Acque e Acquedotti nella persona dell'Assessore Pro-Tempore all'Ambiente, richiedeva la "Concessione di grande derivazione idrica a scopo potabile per una portata complessiva media annua di 800 l/s", al Ministero LL. PP. – Direzione Difesa Suolo, con nota prot. n. 10277 del 10/12/1999. Nella stessa nota si evince che l'opera di captazione - Campo

- Pozzi “Gragnano-Sepolcri” – è costituita da n. 11 Pozzi con una portata complessiva di 1.000 l/s;
- In data 06/08/2019 in vista del trasferimento dell’opera in oggetto la GORI richiedeva con nota prot. n. 36849/2019, in mancanza della documentazione autorizzativa relativa alle opere della grande derivazione, la regolarizzazione di tutte le fonti di approvvigionamento gestite, ivi comprese quella del campo pozzi di Gragnano che da lì a pochi mesi sarebbe stata trasferita ad EIC e per concessione a GORI per una portata di 1050 l/s;
 - A trasferimento avvenuto, la Regione Campania avrebbe dovuto trasmettere all’EIC e quindi a GORI informazioni circa autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, servitù relative all’opera stessa ma ad oggi tale documentazione non è stata ancora trasferita al gestore;
 - In data 23/10/2023 con Deliberazione n. 52 l’E.I.C. (Ente Idrico Campano) delega i soggetti gestori del servizio idrico integrato (S.I.I.) operanti in Regione Campania a presentare le istanze per l’acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l’erogazione del servizio di distribuzione all’utenza.

Nel documento di ricostruzione è indicato che *“Per quanto concerne lo stato di fatto circa le condizioni funzionali dell’opera prima del trasferimento a GORI si fa riferimento al Piano d’Ambito redatto dall’EIC (ai sensi dell’art. 149 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed all’art. 16 L.R. Regione Campania 15/2015), approvato con Presa d’Atto del “Preliminare di Piano d’Ambito Regionale” con Deliberazione N. 45 del 19/12/2019. Il piano è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell’EIC il 22 dicembre 2021, ed è riferito alle condizioni di funzionamento del 2019 e quindi antecedenti al trasferimento in gestione a GORI. All’interno di tale documento e in particolare nella relazione generale e nel suo ALL.1 “Reportistica e ricognizione” si sancisce che per il campo pozzi di Gragnano la portata media annua emunta dagli 11 pozzi è di 1.183 l/s”.*

- In data 02/08/2024 la GORI presenta l’Istanza di "Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)" - Procedura P.A.U.R. di cui all’art. 27bis del D. Lgs 152/2006, a seguito della richiesta da parte della Regione di attivazione della procedura di VIA. All’interno di tale istanza si richiede l’autorizzazione per 1.247 l/s (portata massima di emungimento).

Tabella riepilogativa cronologia storica e normativa

Data	Atto / Evento	Ente	Contenuto principale
13/09/1968	Delibera n. 2998/A.397	CASMEZ	Approvazione Progetto n. 5656 'Acquedotto Sarno – Il Lotto'
29/10/1969	Ordinanza n. 71737	Prefettura Napoli	Deposito Elenco Particellare Comune Gragnano
02/02/1970	Ordinanza n. 78905	Prefettura Napoli	Esecuzione Piano Particellare
1974	Completamento opere e messa in esercizio	CASMEZ	Campo Pozzi Gragnano-Sepolcri in esercizio
Fine 1983	Disposizione Ministro Claudio Signorile	Governo Repubblica Italiana	Trasferimento gestione impianti alle Regioni
10/12/1999	Nota Prot. 10277	Regione Campania	Richiesta concessione grande derivazione (800 l/s e potenzialità 1000 l/s)
2021 (Ricognizione 2019)	Piano d’Ambito EIC	EIC	Valore storico di prelievo 1.183 l/s
23/10/2023 20/12/2023	Delega istanze concessioni	EIC	Autorizzazione ai gestori per richieste di derivazione
02/08/2024	Istanza concessione in sanatoria	GORI S.p.A.	Richiesta autorizzazione 1.247 l/s (Portata massima emungibile)

In relazione al punto 2), la Società ha riscontrato in merito alla sostenibilità dell’emungimento affermando che si tratta, in sostanza, di un’utenza che già da decenni è stata esercita con portate analoghe a quella oggetto dell’attuale richiesta, i cui impatti in termini di sfruttamento dell’acquifero sono verificabili all’attualità: si apprezzano, in realtà, oggi gli impatti sulla falda determinati da un emungimento ormai

decennale che è risultato ampiamente sostenibile. Se si fa riferimento all'anno 2025, che è risultato infatti il più severo in termini di idroesigenza a partire dall'inizio della gestione GORI, è possibile verificare come il campo pozzi abbia fronteggiato la necessità nel migliore dei modi.

In relazione al punto 3), il proponente ha chiarito che la considerazione fatta nel SIA era da intendersi in termini generali con riferimento alla possibilità generica d'interazione di una eventuale captazione di acque sotterranee con il regime dei deflussi superficiali, in termini d'interazione con eventuali sorgenti interessate dallo stesso acquifero. Nel caso specifico, l'eventuale impatto è stato ritenuto ormai assorbito dagli ecosistemi; a seguito di una nuova verifica dei dati in possesso della GORI, si è appurata l'assenza di correlazione diretta tra la captazione le portate di sorgenti eventualmente presenti.

Nel corso della **seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/01/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente all'esaurività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, a completamento della precedente richiesta.

1. *“Dalla documentazione trasmessa, e in particolare dall'elaborato “Riscontro a quesiti della prima seduta della conferenza dei servizi del 18.11.2025” risulta indicato che la portata di 1.247 l/s è la portata massima di emungimento, raggiunta come picco in alcuni giorni e ore dell'anno. Si chiede di esplicitare che la concessione è richiesta in relazione alla portata media annua di 800 L/s.*

2. *Negli elaborati tecnici allegati all'istanza si afferma, in più punti, che gli 11 pozzi costituenti il campo pozzi presentano geometria e struttura speculare e che ciascun pozzo ha una potenzialità di emungimento pari a 100 L/s, per una potenzialità complessiva stimata dell'ordine di 1.000–1.100 L/s. Tuttavia, nella documentazione è riportato il raggiungimento di un valore di picco pari a 1.247 L/s, valore che risulta superiore alla potenzialità complessiva dichiarata per l'intero campo pozzi. Si chiede pertanto di chiarire come sia tecnicamente possibile raggiungere una portata massima di 1.247 L/s.*

3. *Nel medesimo elaborato è riportato che, per quanto concerne lo stato di fatto circa le condizioni funzionali dell'opera prima del trasferimento a GORI si fa riferimento al Piano d'Ambito redatto dall'EIC approvato con Presa d'Atto del “Preliminare di Piano d'Ambito Regionale” con Deliberazione n. 45 del 19/12/2019. All'interno di tale documento si sancisce, per il campo pozzi di Gragnano, una portata media annua emunta dagli 11 pozzi di 1.183 L/s per un volume annuo di 37.307.403,360 m³. Tuttavia, nel medesimo documento è dichiarato anche che l'unico dato di emungimento istantaneo derivante da rilevazioni finalizzate alla stesura del Piano d'Ambito è quello di 1.183 l/s. Si chiede di specificare univocamente se tale valore è una portata massima di picco o media e sulla base di quali dati e misurazioni siano stati determinati i valori della portata media annua riportati nel suddetto piano, servendosi anche del supporto dell'EIC.*

4. *Si richiede di fornire i dati a propria disposizione atti a descrivere le attività di prelievo effettuate e a dimostrare che le stesse non abbiano determinato un depauperamento della risorsa idrica sotterranea”.*

A seguito dei chiarimenti forniti in sede di II seduta di CdS, riportati nel verbale del 19/01/2026, la GORI ha dichiarato che:

L'utenza richiesta deve intendersi fissata in 1000 l/s quale valore medio annuale per le seguenti motivazioni:

1. Continuità con i prelievi storicamente documentati;
2. Necessità di garantire l'approvvigionamento idropotabile ai Comuni serviti ed a quelli limitrofi;
3. Conformità ai criteri di sostenibilità della risorsa atteso che il prelievo richiesto risulta compatibile con i tempi di ricarica dell'acquifero nonché con le condizioni di equilibrio delle componenti ambientali e idrogeologiche;
4. Coerenza con i canoni concessori corrisposti alla Regione Campania che allo stato sono versati per 10 moduli equivalenti ad una portata di 1000 l/s;
5. Ottemperanza ai valori dichiarati ad ARERA per l'M0. L'Ente Idrico Campano ha quantificato per il sistema di approvvigionamento in questione all'ARERA ai fini del calcolo del macro – indicatore M0 – Resilienza Idrica un valore di 1000 l/s (punto 1).

In merito al punto 2), la Società ha evidenziato che il dato di potenzialità di emungimento fa riferimento ai valori di targa, fissando una prevalenza che non può sicuramente essere fissa visto che le condizioni della falda variano per sua natura.

In relazione al punto 3), è stato specificato che il dato di 1183 l/s è stato fornito dai registri regionali all'atto della redazione della ricognizione e rappresenta il valore medio rilevato nel periodo di riferimento del piano d'Ambito, ovvero da gennaio a novembre 2019, ovvero prima del trasferimento dell'infrastruttura a GORI.

In relazione al punto 4), è stato riportato un grafico che mette in correlazione l'andamento della piezometrica della falda con le portate emunte nell'arco dell'anno 2025, che mostra come, anche in presenza di portate emunte in istantaneo superiori al valore medio annuo richiesto, le oscillazioni del livello piezometrico

risultano contenute e pienamente compatibili con la naturale dinamica stagionale della falda, senza evidenza di depauperamento della risorsa idrica sotterranea.

2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO INTERESSATO

Nei termini indicati durante le fasi del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato in merito ad aspetti di natura ambientale.

3. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Considerato che:

- l'istanza riguarda una concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano;
- l'impianto è sito in Via Sepolcri nel comune di Gragnano (NA), conta n° 11 pozzi (forniti di elettropompe) che emungono dalla falda e trasferiscono l'acqua nelle vasche di accumulo situate al centro dell'impianto mediante tubazioni DN250. I pozzi sono dislocati su una superficie di 14.000 mq;
- il campo pozzi Gragnano – via Sepolcri fa parte del sistema acquedottistico più esteso dei Monti Lattari, che serve il territorio della penisola Sorrentina, dell'isola di Capri, della piana Sarnese (nell'area in destra del fiume omonimo) e del versante settentrionale dei Monti Lattari;
- la potenzialità complessiva del campo pozzi è di circa 1000-1100 l/s, così come da documentazione fornita. È, inoltre, riportato e tecnicamente motivato che i pozzi possono arrivare ad emungere anche quantitativi superiori in condizioni di necessità per le popolazioni servite, fino ad una portata massima di 1247 l/s;
- la documentazione presentata con l'istanza non è stata considerata esaustiva e pertanto è stato necessario procedere con una richiesta di integrazioni oltre che con ulteriori richieste di chiarimenti in sede di Conferenza di Servizi;
- lo Studio di Impatto Ambientale e l'ulteriore documentazione fornita a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, contengono una descrizione delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e hanno individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente, consentendo di effettuare una opportuna valutazione;
- dallo Studio di Impatto Ambientale emerge che, allo stato attuale, non sono prevedibili impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalle opere in oggetto;
- è stato dimostrato dal soggetto proponente che anche in presenza di portate emunte in istantaneo superiori al valore medio annuo richiesto, le oscillazioni del livello piezometrico risultano contenute e pienamente compatibili con la naturale dinamica stagionale della falda, senza evidenza di effetti di depauperamento della risorsa idrica sotterranea;
- l'erogazione del servizio di distribuzione idrica alle utenze è attività indifferibile e di pubblica utilità;
- le attività previste saranno sottoposte a adeguato monitoraggio;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

Viste:

- la nota prot.n. 10227 del 10/12/1999 con cui la Regione Campania ha inoltrato al Ministero LL.PP. l'istanza di concessione per grande derivazione ad uso potabile della falda di Gragnano, nella quale è indicato che il campo pozzi oggetto di valutazione è stato realizzato negli anni '70 (1974) e che nel 1983 la sua gestione è passata alla Regione Campania. È, inoltre, riportato che l'opera originaria era costituita da 11 pozzi per una portata complessiva di 1000/1100 l/s;
- la nota prot. n. 505198 del 13/08/2019 con cui la GORI S.p.A. richiede alla Regione Campania la regolarizzazione della concessione;
- la nota prot. n. 95538 del 22/02/2024 con cui la GORI S.p.A. chiede il subentro alla concessione per lo sfruttamento di acque sotterranee ad uso potabile per il campo pozzo "Gragnano via Sepolcri";

Fermo restando:

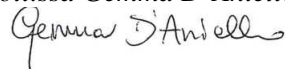
- il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale in merito alla compatibilità della derivazione in termini di bilancio idrico generale e le prescrizioni ivi contenute;

Tenuto conto delle finalità delle opere e della tipologia degli impatti, è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali. Si propone, pertanto, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA) proposta dalla Società GORI S.p.A. **per una portata avente valore medio annuale di 1000 l/s e portata massima di emungimento pari a 1247 l/s.**

Napoli, 27 marzo 2026

I Funzionari Istruttori

Dott.ssa Gemma D'Aniello



Ing. Maria Zacchia

